

## FOSTERING SUSTAINABLE DEVELOPMENT

[www.bianconiconsulting.com](http://www.bianconiconsulting.com) [info@bianconiconsulting.com](mailto:info@bianconiconsulting.com)

### Dal 2012 anche il trasporto aereo nell'EU-ETS.

Di Andrea Bianconi

Ci siamo. Dal 2012 anche il settore del trasporto aereo farà parte del sistema europeo di *emission trading*, cui sono già soggette le aziende dei settori energetico, lavorazione metalli, minerali e carta. La decisione è stata presa giovedì 26 scorso in una riunione dei 27 paesi membri e dovrà essere approvata, nella versione definitiva, dal Parlamento europeo il 9 luglio, prima di diventare legge. Al momento in cui scrivo la notizia è stata appena battuta dalla *Reuters* e quindi non se ne conoscono tutti i dettagli. Alcuni aspetti rilevanti però sono: (i) il cap dovrebbe essere calcolato sulla *baseline* rappresentata dagli anni 2004-2006 e sarà del 97% per il primo anno e del 95% per il secondo anno per poi calare del 5% ogni anno rispetto alla *baseline*; (ii) il 15% dei permessi sarà venduto agli operatori del settore mediante asta pubblica; (iii) lo schema coprirà tutte le compagnie aeree in arrivo o partenza da aeroporti europei indipendentemente dalla nazionalità della compagnia (quindi anche extra UE). Quest'ultimo aspetto potrebbe causare qualche problema alla UE in un confronto con le controparti americane, che già si erano opposte alla proposta di direttiva avanzata dalla Commissione Europea nel 2007.

Il settore del trasporto aereo rappresenta il 3% delle emissioni totali dell'Unione.

Anche se può sembrare una quota esigua, le emissioni di questo settore sono praticamente raddoppiate con la crescita del traffico aereo dal 1990 al 2005. La futura crescita del settore è stimata dalla ICAO in circa 4,6% anno. Ma soprattutto, in relazione all'intero sistema europeo *emissions trading*, il trasporto aereo rappresenterebbe un ben più cospicuo 20% del totale delle emissioni regolate.

Inoltre, l'effetto del trasporto aereo sul cambiamento climatico, è ritenuto dall'IPCC superiore rispetto a quanto farebbero pensare le emissioni della sola CO<sub>2</sub>, soprattutto con riguardo alle emissioni di NO<sub>x</sub> e gli effetti amplificati dall'altitudine a cui avvengono le emissioni.

La decisione quindi dell'Unione Europea, che ripeto si basa su una proposta di direttiva del 2007, era largamente prevedibile ed attesa dagli addetti ai lavori.

Aspettando intanto di vedere il testo definitivo della direttiva, che sarà presumibilmente approvata il 9 luglio p.v, analizziamo ancora alcuni degli aspetti che erano già stati trattati nella proposta di direttiva del 2007 e che potranno essere passati così come sono o subire modifiche.

#### In questo numero:

Dal 2012 anche il trasporto aereo nell'EU-ETS 1

Rubrica: Le principali notizie della settimana n. 26 3

La settimana di TRADING. 4

#### Per ulteriori informazioni, chiarimenti o per contattarci:

**Andrea Bianconi tel. ++39 338 6416298**

[info@bianconiconsulting.com](mailto:info@bianconiconsulting.com)

[www.bianconiconsulting.com](http://www.bianconiconsulting.com)

Continua da Pag. 1

1. Anzitutto l'inclusione del trasporto aereo nell'EU-ETS sarà il primo passo verso un sistema di riduzione di emissioni nel settore aereo a livello globale. In questo c'è l'impegno dell'Unione Europea a portare avanti, con le controparti extra UE, una simile iniziativa.
2. Per questo motivo l'inclusione del settore aereo nell'EU-ETS non sarà totale, ma avrà delle aeree disciplinate appositamente per questo settore; tra queste: (i) la allocazione dei permessi verrà gestita a livello centrale dalla Commissione Europea, mentre per gli altri settori dell'EU-ETS la competenza è dei singoli stati membri; (ii) i permessi per il settore aereo non saranno utilizzabili per la *compliance* negli altri settori (non saranno quindi EUA fungibili come le altre) mentre sarà possibile il contrario (cioè utilizzare le EUA "normali" per la *compliance* nel settore aereo).
3. La gestione della *compliance* sarà fatta nel luogo dove la compagnia ha ottenuto la propria licenza come operatore aereo, oppure, in mancanza (perché extra UE), presso lo stato UE dove si sono accumulate più emissioni (più partenze ed atterraggi).

Le società del settore hanno adesso il non facile compito di valutare dettagliatamente il proprio profilo di rischio "carbon". Dovranno strutturarsi per il monitoraggio, per la *compliance* e per il *trading*. Questa nuova "visione" del profilo di rischio "carbon", impatterà direttamente anche sulle scelte di investimento, sulle rotte, sulla tipologia di flotta da usare. Le flotte più moderne saranno avvantaggiate in termini di emissioni risparmiate, come lo saranno le rotte a lungo raggio rispetto a quelle a corto raggio, come anche chi sarà capace di ottenere un'*occupancy rate* più alta rispetto ai concorrenti. Si apre quindi un nuovo mondo e nuovi scenari strategici con cui fare i conti. Sarà necessaria una nuova visione su un aspetto che mai prima d'oggi ha impattato realmente sui bilanci societari delle compagnie aeree, la *commodity* CO2.

E in un clima di crescente inflazione energetica, con il prezzo dei carburanti alle stelle, se ne sentirà l'impatto sui margini delle compagnie e sui prezzi dei biglietti per i consumatori. Quanto sta succedendo al trasporto aereo adesso deve essere osservato con attenzione anche da altri settori industriali: quello dell'industria chimica e del trasporto su terra primi fra tutti, che saranno probabilmente anch'essi inclusi nel sistema EU-ETS quanto prima. Le società di questi settori dovranno incominciare ad approfondire anch'esse gli aspetti legati al proprio profilo di rischio "carbon" per valutarne l'impatto. Quelli che lo faranno prima degli altri trasformeranno il costo in un'opportunità ed acquisiranno un vantaggio competitivo strategico sulla concorrenza in uno scenario economico sempre più "carbon constrained".

A presto risentirci e buon lavoro.



## Rubrica: le principali notizie della settimana (wk n.26 23-27/6/08)

### La CO2 sarà la *commodity* del futuro.

Su questo non ci sono molti dubbi, ma sul quanto, beh chi può dirlo? Ci prova il *Financial Times*, che pubblica i risultati di uno studio della società *Point Carbon* (uno dei leader del settore), che stima in US\$ 3.000 miliardi il valore del "carbon market" al 2020, con l'adozione negli USA di un sistema *Cap and Trade* (ed anche di questo avevo parlato nelle scorse settimane). Ad ora il mercato vale, secondo la banca mondiale (dati pubblicati a giugno 2008), circa US\$ 64 miliardi di cui 50 sono rappresentati dal sistema EU-ETS.

Una bella aspettativa di crescita non c'è che dire!

<http://www.ft.com/cms/s/0/b3c78450-42d4-11dd-81d0-0000779fd2ac.html>

### € 600 milioni le sottoscrizioni per il "climate awareness bond".

Il primo bond della "consapevolezza climatica", lanciato dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI) nel 2007 sull'onda degli impegni UE sugli obiettivi 20/20/20 al 2020 (20% rinnovabili, 20% risparmio energetico e 20% riduzione emissioni), è stato sottoscritto per € 600 milioni rispetto a 1 miliardo previsto. Nonostante la sottoscrizione sia stata inferiore al previsto, questa obbligazione finanziaria ha mostrato delle innovative caratteristiche che potranno fare tendenza nel futuro per simili strumenti. Tra queste, l'indicizzazione con il *FTSE4 Good Environmental Leaders Europe 40* (che rappresenta le 40 società europee a più alta capitalizzazione che si sono distinte per *best practice* ambientali) e la possibilità di partecipare alle attività di finanziamento della BEI nel settore ambientale. Oltre a questo c'è la possibilità, alla scadenza, di effettuare operazioni con un positivo impatto ambientale, quali acquisto ed annullamento di EUA, nel caso di un rendimento superiore ad un certo tasso.

### Il Carbon Trust inglese: finalmente uno "standard vero" per certificare le riduzioni di emissioni?

E' questo l'obiettivo che si pone il *Carbon Trust*, ente pubblico britannico, che intende certificare, in modo serio e stringente, aziende pubbliche e private inglesi che dimostrino reali riduzioni delle proprie emissioni, anno dopo anno. Si tratta della risposta delle autorità britanniche alla sempre più crescente richiesta di chiarezza e trasparenza da parte dei consumatori nel conoscere quali aziende fanno realmente dei passi per ridurre il proprio *Carbon Footprint*. La risposta viene anche per contrastare il crescente fenomeno, a dir poco "scarsamente trasparente" degli *offset*, che le aziende comprano da organizzazioni private per sostenere la propria rinnovata "immagine verde"; non sempre però, chi vende gli *offset*, è in grado di dimostrare la reale efficacia dei decantati progetti di riduzione delle emissioni (e questa del mercato volontario degli *offset* è una pagina complessa a cui dedicheremo presto la nostra attenzione). La risposta quindi dell'ente britannico è chiara: primo riduci il tuo *Carbon Footprint* per ottenere la certificazione. Niente *offset* di dubbia provenienza comprati da terzi per rifarsi un "immagine verde". E quindi, come ha fatto la *London Fire Brigade* (i pompieri di Londra), le riduzioni sono state ottenute attraverso l'implementazione di un serio e monitorato programma di risparmio energetico, come la sostituzione di lampadine e l'installazione di impianti di co-generazione, impianti fotovoltaici e pannelli solari termici in tutte le caserme, oltre, addirittura, a qualche turbina eolica.

Un bell'esempio da seguire.

### Una "Rivoluzione verde" anche in UK.

Dopo la Germania, che ha enunciato il suo programma energetico la scorsa settimana, la prossima sarà il turno dell'Inghilterra. Il *The Guardian*, che dice di avere visto il programma che sarà svelato nei dettagli la prossima settimana, preannuncia vasti programmi per incentivare l'efficienza energetica nel settore residenziale, portare al 10% del mix le fonti rinnovabili entro il 2010 (sono al 5% ora) e al 15% entro il 2020. La grossa parte viene già dall'eolico, che si vorrebbe incrementare di ben 30 volte oltre l'attuale capacità. Il ministro dell'energia Wicks, ha preannunciato alla BBC che si tratta del "più ambizioso programma strategico mai fatto per le energie rinnovabili in UK". La prossima settimana ne sapremo di più.

## La settimana di TRADING

A cura di Matteo Calvi - Presidente di Edelweiss Energia S.p.A\*

### Andamento settimanale del mercato CO2 (settimana dal 23.06.2008 al 27.06.2008)

#### EUA weekly (ECX - European Climate eXchange)

La settimana è stata pressoché tranquilla e il prezzo delle EUA si è mosso lateralmente fino a giovedì 26.6 in corrispondenza della rottura della resistenza dei 140 \$/bbl da parte del WTI. A quel punto il prezzo delle EUA DEC-08 ha raggiunto il massimo degli ultimi due anni assestando un importante 28,60 EUR/tonn

ECX closing prices and volumes	CLOSE [EUR/tonn]	delta WEEK [EUR/tonn]	Volume [ktonn]
ECX08	28.34	+0.93	27.582
ECX09	29.29	+1.18	8.389
ECX10	30.24	+1.41	2.067
ECX11	31.42	+1.79	5.151
ECX12	32.82	+1.99	7.760



#### CER weekly (ECX - European Climate eXchange)

L'attività di trading intorno ai tassi di interesse impliciti negli spread di prezzo tra le diverse consegne ha riportato il mercato delle CERs in una fase di più marcato contango.

Lo spread medio su tutta la strip 2008-2012 rimane sostanzialmente invariato (+0.23 EUR/tonn rispetto alla settimana precedente)

ECX closing prices and volumes	CLOSE [EUR/tonn]	delta WEEK [EUR/tonn]	Volume [ktonn]
CER08	20.57	+0.36	2.421
CER09	21.04	+0.81	3.443
CER10	21.34	+1.28	2.435
CER11	21.81	+1.65	1.883
CER12	22.43	+2.03	2.815

#### About Edelweiss Energia S.p.A.

Edelweiss Energia S.p.A. è un trader internazionale di energia elettrica, gas naturale e prodotti legati ai mercati dell'ambiente.

Svolge trading di certificati ambientali sui principali mercati Over-The-Counter e compravendita di gas naturale in Italia e di energia elettrica in Italia, Francia, Svizzera, Austria e Slovenia.

Edelweiss Energia S.p.A. offre un servizio efficiente ed innovativo grazie a soluzioni all'avanguardia di portfolio management per produttori e piccoli e medi rivenditori di energia elettrica e gas, inoltre sviluppa anche attività ed iniziative di green marketing, nell'ambito dei certificati verdi e dei titoli di efficienza energetica.

Front Desk Edelweiss Energia S.p.A. - Tel. +39 035 0777233 - Email: [trading@edelweiss-energia.it](mailto:trading@edelweiss-energia.it) - Web: [www.edelweiss-energia.it](http://www.edelweiss-energia.it)

*The information herein has been obtained from, and any opinions herein are based upon, sources believed reliable, but Edelweiss Energia S.p.A. makes no representation as to its accuracy or completeness and it should not be relied upon as such. All opinions and estimates herein reflect the judgement of Edelweiss Energia S.p.A. on the date of this report and are subject to change without notice. Edelweiss Energia S.p.A. and any of its officers or employees may, to the extent permitted by law, have a position or otherwise be interested (including purchasing from or selling to its clients on a principal basis) in any transactions, in any investments (including derivatives) directly or indirectly the subject of this publication.*